

# Pino Rucher, con la sua chitarra wawa dalla trilogia del dollaro alla Carrà...

FRANCESCO PESANTE

Chissà quante volte avremmo sentito la colonna sonora di "Per un pugno di dollari" o de "Il buono, il brutto, il cattivo". Chissà a quanti Manfredoniani sarà capitato. In fondo, stiamo parlando del genere "spaghetti western", e della "trilogia del dollaro", composta dai due film già citati oltre a "Per qualche dollaro in più", il secondo capitolo della saga. Tre film "made in Italy", apprezzati da tutto il mondo e che ancora oggi godono di una lunga schiera di fans. Un successo quasi senza

## Musicista di Manfredonia morto 12 anni fa, Pino Rucher ha suonato per i più grandi. Uno tra tutti, Ennio Morricone

eguali per il cinema italiano, grazie alla maestria del regista Sergio Leone e delle splendide musiche di Ennio Morricone. Quest'ultimo, supportato dal prezioso apporto di un Manfredoniano "doc", Pino Rucher, il primo ad utilizzare la chitarra elettrica nei western di produzione italiana. Il musicista si fa riconoscere ed apprezzare grazie alla sua chitarra "wawa", quella in pratica che crea l'effetto eco. Anche per Pino, purtroppo, vale la "regola" che nessuno è profeta in patria. In vita infatti, avrebbe meritato sicuramente maggior considerazione dalla sua stessa città. Il chitarrista però, forte di un talento incommensurabile, riesce a farsi apprezzare a livello nazionale dai nomi più noti del panorama dello spettacolo italiano. Ma per ricostruire la vita di Pino Rucher, bisogna partire dai suoi studi nelle scuole locali di musica, quando, ancora ragazzo, si esibiva in città importanti come Napoli e Bari, nelle quali ebbe anche modo di procurarsi dischi, spartiti e altro materiale musicale di non facile circolazione. La presenza delle truppe americane in Italia tra il '43 e il '45 segnò una tappa fondamentale nella formazione musicale di Pino Rucher, il quale si inserì subito nelle orchestre dell'esercito alleato, in cui vi erano notevoli musicisti, tramite i quali si impregnò dello spirito musicale e del jazz americano.

Nel 1946 entrò nell'orchestra di Carlo Vitale, vincendo il concorso indetto da Radio Bari per una sola chitarra, al quale avevano partecipato numerosissimi aspiranti provenienti da ogni parte d'Italia.

Con lo scioglimento di tale orchestra, molto conosciuta grazie a Radio Bari, che aveva avuto nel secondo dopoguerra una risonanza nazionale, il Nostro passò a Radio Milano col M° Carlo Zeme. In breve, fu portato a lavorare con due precursori dello swing italiano, mutuato dallo stile americano, i Maestri Pippo Barzizza e Cinico Angelini, dal quale ultimo fu prescelto per entrare a far parte permanentemente della sua nuova orchestra.

Mentre partecipa ai vari Festival nazionali, da Sanremo a Canzonissima, con varie orchestre, Pino Rucher continuò a coltivare la sua passione per la musica americana, come è dimostrato dalle centinaia di trascrizioni, con propri arrangiamenti, effettuate ascoltando i dischi di notissimi chitarristi, come Barney Kessel, Wes Montgomery, Tal Farlow, Joe Pass. La notevole influenza della musica d'oltre oceano si rileva persino dall'esecuzione di motivi della canzone italiana tra i quali "E se domani" e "Una zebra a pois" di Mina, o "Amore twist" di Rita Pavone, brani speziati con un pizzico di jazz. Suo nipote Emiliano Ferri ricorda: "E' stato protagonista dell'esordio discografico di numerosi cantanti tra i quali Gianni Morandi e dell'esordio a Sanremo di Mi-

Il nome di Pino Rucher figura nell'opera "The jazz discography" di Tom Lord, imponente lavoro letterario, riprodotto anche in versione cd-rom e fruibile on line.

Altro aspetto estremamente rilevante dell'attività di Pino Rucher è quello legato all'esecuzione di colonne sonore da film: almeno duecento partecipazioni meritano di essere ricordate, importanti produzioni che lo hanno visto collaborare dalla fine del '50 alla metà degli anni '70 con svariati maestri, tra cui i pluripremiati Luis Enriquez Bacalov, Gianni Ferrio, Ennio Morricone, Riz Ortolani. Da segnalare anche la comparsa di Pino Rucher in diverse inquadrature del film "Sanremo la grande sfida", nel quale film sono inclusi alcuni spezzoni del Festival di Sanremo del 1960.

Nel corso degli anni Pino Rucher si distinse in svariate esperienze artistiche, riuscendo a passare con grande disinvoltura da un genere musicale all'altro, come è dimostrato dalle brillanti esecuzioni di commedie musicali, come "Alleluja, brava gente" (realizzata anche su disco), o dai suoi abili spunti chitarristici presenti in tante note canzoni italiane, quali "Una cassetta in Canada" di Carla Boni, "Flamenco rock" di Milva, "Se non ci fossi tu" di Mina, "Andavo a cento all'ora" di Gianni Morandi, "Che mi importa del mondo" di Rita Pavone, "L'edera" di Nilla Pizzi, "Adesso no" di Neil Sedaka e "Maga maghella" della Carrà. Nell'arco della sua carriera, durata circa quarant'anni suonò la chitarra elettrica, chitarra folk (chitarra acustica), chitarra classica, chitarra basso, chitarra a 12 corde, banjo, mandolino, contrabbasso, prendendo parte a migliaia di lavori musicali.



### EVENTO

## Manfredonia lo ricorda a dodici anni dalla sua morte. Il vicepresidente della Camera Leone consegnerà un riconoscimento ai suoi familiari

### Protagonista nei primi anni di Morandi e dell'esordio a Sanremo di Mina, è famoso anche per l'assolo di "E se domani..."

na ed era molto legato a Claudio Villa per il quale ha suonato il pezzo "Corde della chitarra". Oggi in famiglia c'è il nipotino Alessandro che dimostra di avere talento, quindi, chissà...

Dalla seconda metà degli anni '70 Pino Rucher fu particolarmente impegnato nell'attività concertistica, protrattasi fino al dicembre del 1983, anno in cui, a seguito di problemi di salute, terminò di lavorare alle dipendenze della Rai, per la quale figurava nell'orchestra "Ritmi moderni" di Roma, formazione che prese il nome di "Big Band" della Rai.

In quegli anni gli fu possibile dedicarsi maggiormente all'amato genere jazz, suonando dal vivo e incidendo con straordinari maestri, tra i quali Wolmer Beltrami, Mario Bertolazzi, Bruno Biriaco, Claude Bolling, Giorgio Gaslini, Albert Mangelsdorff, Berto Pisano, Marcello Rosa e tanti altri.



Oggi, a dodici anni dalla sua scomparsa, Manfredonia ricorda il "suo" musicista con una manifestazione intitolata "Omaggio a Pino Rucher, una vita per la chitarra".

L'evento si terrà in piazza Giovanni XXIII a Manfredonia il prossimo 5 ottobre a partire dalle 19.30 e vedrà la partecipazione dei cantanti Carla Boni, Giorgio Consolini, Aura D'Angelo e Miranda Martino. Parteciperanno inoltre Silvano Cimenti (chitarrista Rai), Franco De Gemini (l'uomo dell'armonica), Giuseppe Mastroianni (tecnico del suono), Elvio Monti (compositore e direttore d'orchestra), Carlo Posio (pianista jazz e conduttore radio-Tv), Dario Salvatori (conduttore Radio-Tv storico della musica). Presenta la serata la bella Floriana Rignanesi, ideazione e ricerche. Emiliano Ferri. Clip fotografici curati da Giuseppe Vitulano, videoclip montati da Gigi Losciale, aspetti organizzativi Francesco Sammarco e Mario De Vivo. Nel corso della manifestazione sono previsti gli interventi telefonici di Bobby Solo, Nora Orlandi, Katina Ranieri, Teddy Reno, Rita Pavone e Paolo Limiti, oltre che un intervento in video di Renzo Arbore. Nella conferenza di presentazione tenutasi ieri a Palazzo Dogana, l'assessore alla cultura Billa Consiglio ha detto: "Tra i capisaldi del nostro impegno c'è quello di valorizzare gli artisti locali e la capacità di organizzare eventi di grande livello, finalizzati ad incrementare i flussi turistici legati agli eventi e agli spettacoli. Pino Rucher ripeté entrambe le direttive. Un artista prolifico e per certi versi innovatore". All'inizio della serata verrà proiettato un servizio della Rai andato in onda il 3 luglio a cura di Enzo Del Vecchio, seguiranno poi le interviste a Pregadio e Mazzeo. Alla fine, il vicepresidente della Camera Antonio Leone, consegnerà un riconoscimento ai familiari. Ingresso libero e posti a sedere per il pubblico.

(Nella foto, da sinistra, Floriana Rignanesi, Mario De Vivo, Billa Consiglio e Emiliano Ferri)